

ANALISI CONGIUNTURALE

I TRIMESTRE 2021

Centro Studi Apindustria Confapi Brescia

INDICE

Nota introduttiva.....	3
-------------------------------	----------

DATI CONGIUNTURALI	5
---------------------------------	----------

Nota introduttiva

Il 2020 è stato caratterizzato da diversi elementi, generatori di forte turbolenza sui mercati di tutto il mondo.

La crisi sanitaria, che presto si è trasformata in crisi economica, ha dato l'avvio a fenomeni straordinari anche sul fronte materie prime, in primis per la siderurgia, rispetto alle quali il 2020 ha registrato prezzi in forte dinamismo al rialzo. Per i minerali ferrosi il 2020 è stato classificato 'un anno di record', che seguiva già un ottimo 2019 ('bonus year'): da un lato, contrazione della produzione di acciaio a livello globale, d'altro lato, forte incremento del prezzo del minerale ferroso, salito a livelli che non si vedevano da oltre un decennio. Complessivamente, l'indice LME per il 2020 (che raggruppa gli andamenti dei metalli non ferrosi) segna un rincaro del 47%, trainato in particolare da rame (+68%) nichel (+51%) e zinco (+51%).

Per il 2021 il quadro delle attese proposte dagli analisti resta ancora molto variabile a causa della pandemia e a dinamiche che sembrano ad oggi ancora troppo incerte.

Nei primi giorni di aprile 2021, lo stesso Fondo Monetario Internazionale ha rivisto le stime di crescita globale, dopo il calo del 3,3% registrato lo scorso anno, portandole a +6%, per il 2021. I dati sono rivisti positivamente anche per il 2022, con una nuova stima al rialzo di 0,2 punti, ed una previsione di crescita del Pil globale del 4,4%. Secondo il Fondo Monetario si tratta di "prospettive migliorate" per l'economia mondiale, dopo il crollo del 3,3% registrato nel 2020, che "riflettono i risultati superiori alle attese nella seconda metà del 2020" legati "all'allentamento dei lockdown e all'adattamento ai nuovi modi di lavorare" registrati nella maggior parte delle economie.

Le previsioni sarebbero fortemente influenzate dalla capacità politica dimostrata nei mesi dell'emergenza sanitaria, grazie a cui "la recessione legata al Covid-19 lasci cicatrici minori rispetto alla crisi finanziaria globale del 2008".

Secondo le previsioni, deciso miglioramento dell'economia statunitense nel 2021 al 6,4% dal -3,5% del 2020: l'attività economica ha evidenziato decisi segnali positivi e le aspettative di crescita sono legate in buona parte all'implementazione dell'American Rescue Plan adottato dalla nuova Amministrazione, che conta 1.900 miliardi di dollari (circa il 9% del Pil Usa). Previsioni al rialzo che si estenderebbero per nel 2022 con un rialzo del Pil del +3,5%. Accelera la corsa l'economia cinese che non si è fermata nemmeno nel 2020 (+2,3%) registrando un +8,4% nel 2021 e del +5,6% nel 2022. Forte rimbalzo dell'India che passa dal -8% del 2020 al +12,5% del 2021 e +6,9% nel 2022.

Decisamente più fiacca invece la ripresa nell'area euro: sono emerse incertezze riguardo alle tempistiche delle campagne vaccinali e ai tempi di realizzazione del programma Next Generation EU, tuttavia le previsioni rimangono positive, anche grazie ai risultati registrati nel mese di febbraio (vendite al dettaglio in volume sono cresciute del 3,0% in termini congiunturali, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,3%). Questo ha portato a rivedere marginalmente al rialzo la crescita del Pil dell'area per quest'anno e il prossimo (+4,4% e +3,8% rispettivamente). Tra le maggiori economie dell'area, la crescita maggiore è della Spagna che passa da una contrazione dell'11% nel 2020 al +6,4% nel 2021 e al +4,7% nel 2022, seguita dalla Francia +5,8% quest'anno dal -8,2% del 2020 e +4,2% nel 2022. La Germania, maggior economia europea, crescerà del +3,6% quest'anno (dal -4,9% del 2020) e del +3,4% del 2022. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, Economic sentiment indicator (ESI) è aumentato ben oltre le attese a marzo, passando a 101 punti da 93,4 di febbraio.

Per il nostro Paese, il Fondo Monetario Internazionale sembra positivo, esprimendo in una stima del Pil al rialzo per il 2021, una fiducia relativa nel nostro Paese: da un lato, una crescita attesa al +4,2%, con un aumento di 1,2 punti rispetto alle valutazioni di inizio 2021 (dato che resta sensibilmente più basso rispetto a quanto era previsto a ottobre 2020); dall'altro, restano ferme le stime per il 2022, con una crescita del Pil italiano vista al 3,6%.

La previsione, conta fortemente sulla ripresa dei consumi nel biennio 2021-22, con un aumento del 6,0% quest'anno e del 3,3% il prossimo; la domanda interna complessiva è stimata in crescita rispettivamente del 4,1 e del 2,9%, nonostante un'inflazione in leggera accelerazione (+0,8% quest'anno e +0,9% il prossimo, i valori più bassi fra le principali economie) e una bilancia dei conti correnti in avanzo del 3,5% del Pil quest'anno e del 3,4% nel 2022.

Dati positivi dunque, che si scontrano tuttavia con una tendenza fortemente al ribasso sul fronte occupazionale: il Fondo Monetario Internazionale stima infatti un trend di crescita continua del tasso di disoccupazione, previsto in aumento dal 9,1% del 2020 al 10,3% quest'anno, all'11,6% del 2022.

Il dato sulla disoccupazione è particolarmente significativo, anche rispetto agli altri Paesi di riferimento dell'eurozona (le stime Fmi sono di una disoccupazione nel biennio 2021-22 rispettivamente all'8,7 e 8,5%) e dei due Paesi di riferimento:

- Stati Uniti, dove il tasso dell'8,1% dello scorso anno si prevede si dimezzerà nel 2022 al 4,2%, con un forte calo al 5,8% già quest'anno.
- Germania, con una previsione del 3,7% per il 2022.

Figura – principali indicatori congiunturali – Italia e area Euro (variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-1,9	-0,6	T4 2020
Produzione industriale	0,2	0,8 (gen)	Feb. 2021
Produzione nelle costruzioni	4,5	0,8	Gen. 2021
Vendite al dettaglio (volume)	7,2	3,0	Feb. 2021
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,5	0,5	Feb. 2021
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,6	1,3	Mar. 2021
Tasso di disoccupazione	10,2	8,3	Feb. 2021
Clima di fiducia dei consumatori**	-0,5	4,0	Mar. 2021
Economic Sentiment Indicator**	4,9	7,6	Mar. 2021
Eurostat, Commissione europea, Istat			
* Variazioni tendenziali			
** Differenze con il mese precedente			

Nella recente nota mensile Istat, pubblicata per il mese di marzo 2021, si evidenziano i segnali di rallentamento registrati nel quarto trimestre 2020, con una flessione congiunturale nei valori del prodotto interno lordo (Pil) e del valore aggiunto (-1,9%). Per le imprese, il calo della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno si è trasmesso con la stessa intensità al risultato lordo di gestione, determinando una stabilizzazione della quota di profitto delle società non finanziarie (43,6% come nel trimestre precedente); il tasso di investimento è aumentato di 0,6 punti percentuali, risentendo positivamente del miglioramento congiunturale degli investimenti fissi lordi (+1,1%).

I dati disponibili per i primi mesi del 2021 evidenziano una fase di ripresa del settore manifatturiero, trainata anche dal recupero delle esportazioni, e delle costruzioni. A febbraio, l'indice della produzione industriale ha segnato un miglioramento sia rispetto al mese precedente (+0,2%) sia considerando la media del trimestre dicembre-febbraio rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%). I livelli della produzione di beni intermedi e di beni di consumo durevoli sono ormai superiori a quelli di febbraio 2020 (rispettivamente +5,9% e +2,1%) mentre l'energia, i beni strumentali e quelli non durevoli si attestano su livelli inferiori (rispettivamente -6,2%, -4,3% e -3,4%).

DATI CONGIUNTURALI

L'analisi dei dati congiunturali analizza un campione di cento imprese e si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente.

I risultati trimestrali comparati hanno evidenziato con chiarezza, nel corso dei periodi precedenti, la fase recessiva presente dalla seconda metà del 2019. Il primo trimestre 2020 risulta segnato pesantemente negli indicatori congiunturali, con contrazioni massicce nel fatturato (65% degli intervistati), negli ordini (6 imprese su 10), nella produzione (58% dei rispondenti). I dati relativi al secondo trimestre 2020 hanno evidenziato l'estrema criticità vissuta dalle imprese associate, nel periodo in cui il blocco delle attività produttive decretato dal Governo, porta una conseguente riduzione della produzione (75% dei casi) e degli ordinativi (6,5 imprese su 10 intervistate rilevano una riduzione), con una diretta contrazione del fatturato (75% dei casi). L'agognata ripresa viene parzialmente negata nel terzo trimestre, in cui i dati congiunturali subiscono il generale clima di incertezza che frena investimenti, e decisioni di spesa, in Italia ma soprattutto all'estero. Nel quarto trimestre, il fatturato non si muove particolarmente rispetto al terzo trimestre: resta pesante la situazione di 4 intervistate su 10, in cui il fatturato e la produzione sono in calo. Preoccupano anche gli ordini: nel 45% dei casi diminuiscono, mentre paiono non esservi buone notizie in termini di giacenze. Si rilevano i primi segnali d'allarme sul fronte materie prime, in forte crescita per tre imprese su 10.

Il primo trimestre del 2021 si apre positivamente nei numeri, ma permane estrema cautela da parte delle imprese, che tendono a non sbilanciarsi sui prossimi mesi. Positivi 3 intervistati su 10, ma altrettanti mantengono una visione negativa.

Tabella – clima di fiducia delle imprese sui prossimi mesi

molto negative	9%
negative	21%
nessuna variazione	42%
positive	22%
molto positive	6%

Incoraggiano i dati sulla variazione congiuntura di fatturato, ordini e produzione, in forte ripresa per 7 imprese su 10: dati positivi, soprattutto alla luce della tabella di dettaglio, in cui sono evidenziate le diverse fasce di variazione. Secondo il dettaglio, 3 imprese su 10 hanno registrato un aumento del fatturato e degli ordini, superiori al 10%, 7 imprese su 10 non hanno giacenze. Tardano a partire gli investimenti, fermi per il 70% degli intervistati.

Tabella – dati congiunturali sintetici I trimestre 2021

I trimestre 2021	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA	66%	68%	70%	71%	21%	21%	27%
STABILE	14%	15%	12%	23%	70%	70%	67%
RIDUZIONE	20%	17%	18%	7%	10%	9%	6%

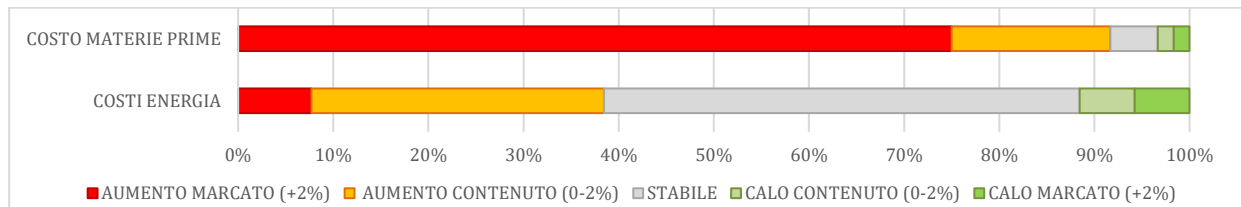
La componente che più preoccupa tuttavia, è rappresentata dai costi della produzione.

Su base congiunturale, l'andamento dinamico dei prezzi delle componenti di costo di produzione, alza l'attenzione sulla componente energia, ma soprattutto sulle materie prime – già rilevate in crescita da 54 imprese su 100, mentre 3 su 10 rilevano un incremento marcato

Il primo trimestre 2021 sottolinea con estrema evidenza l'andamento straordinario della componente materie prime del costo, segnalata in aumento generalizzato sul mercato per 9 imprese su 10 (ma è marcato nel 75% dei casi).

Tabella – dati congiunturali sintetici I trimestre 2021

IV TRIMESTRE 2020	AUMENTO MARCATO (+2%)	AUMENTO CONTENUTO (0-2%)	STABILE	CALO CONTENUTO (0-2%)	CALO MARCATO (+2%)
COSTI ENERGIA	8%	31%	50%	6%	6%
COSTO MATERIE PRIME	75%	17%	5%	2%	2%



Al momento, l'incremento di costo non si è tradotto in un incremento delle scorte, che restano prevalentemente su livelli medi, ma ha generato problemi alla produzione per il 12% degli intervistati, traducendosi in ritardi e fermi mediamente di 20 giorni (ma con punte di 45 giorni).

Tabella – scorte e fermi macchina nel I trimestre 2021

livello di scorte a magazzino	%	fermi di produzione	%
basso	20%	no	50%
nella media	67%	no ma se la situazione perdura temo accadrà	38%
alto	13%	si	12%

Preoccupa l'andamento dei prossimi mesi: le aspettative sono prevalentemente negative, il 56% degli intervistati prevede ulteriori incrementi anche ulteriormente decisi, che costringeranno il 38% delle imprese a fermare le macchine.

Tabella – andamento materie prime: aspettative

ASPETTATIVE PER I PROSSIMI MESI	
MOLTO NEGATIVE	24%
NEGATIVE	32%
NESSUNA VARIAZIONE	30%
POSITIVE	12%
MOLTO POSITIVE	1%

Migliora la situazione sui mercati esteri: se i trimestri precedenti testimoniavano estrema cautela oltralpe, limitando le opportunità di crescita all'Italia, il nuovo anno si apre all'insegna della ripartenza dimostrando maggior dinamicità, soprattutto nella Comunità Europea. Fatturato e ordini in forte crescita a livello domestico (6 su 10) ma ottime le prospettive in EU, con una curva positiva per poco meno della metà degli intervistati.

Tabella di sintesi – andamento di fatturato e ordini nelle tre macro aree

VARIAZIONE	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	60%	48%	25%	64%	46%	38%
STABILE	14%	24%	44%	11%	29%	41%
CALO	26%	29%	31%	25%	24%	21%

La tabella che segue, dettaglia i risultati congiunturali per il I trimestre 2021, suddividendo per fasce di variazione i dati raccolti ed evidenziando la distribuzione nelle fasce più alte di variazione, di fatturato, produzione e ordini.

Tabella – quadro di sintesi dei principali indicatori I trimestre 2020 – dettaglio per fasce di valore

<i>I TRIMESTRE 2021</i>	<i>FATTURATO</i>	<i>PRODUZIONE</i>	<i>ORDINI</i>	<i>COSTI D. PRODUZIONE</i>	<i>OCCUPAZIONE</i>	<i>GIACENZE</i>	<i>INVESTIMENTI</i>
<i>più del 20%</i>	18%	19%	15%	5%	4%	4%	5%
<i>11-20%</i>	10%	9%	15%	13%	1%	1%	4%
<i>6-10%</i>	14%	13%	14%	24%	6%	6%	8%
<i>1%-5%</i>	24%	27%	27%	28%	10%	10%	10%
NESSUNA	14%	15%	12%	23%	70%	70%	67%
<i>negativa: 1%-5%</i>	10%	5%	5%	4%	9%	5%	1%
<i>negativa: 6%-10%</i>	3%	3%	8%	1%	1%	3%	0%
<i>negativa: 11%-20%</i>	5%	6%	1%	1%	0%	1%	1%
<i>negativa: più del 20%</i>	3%	3%	3%	0%	0%	0%	4%

Buoni i rapporti con gli istituti bancari, rispetto ai quali le imprese tendono a non evidenziare criticità nell'accesso al credito

Per nulla - 1	64%
2	15%
3	16%
4	3%
Forte chiusura - 5	1%

La tabella di seguito proposta, dettaglia l'andamento di fatturato e ordini nelle tre macro aree di riferimento (Italia, Comunità Europea, extra EU). Si evidenziano le buone prospettive offerte dal mercato domestico sul fronte di ordini e fatturato, e buoni segnali di ripresa dalla comunità europea, che evidenzia timidi segnali di miglioramento nel fatturato, ma una crescita più marcata degli ordini fa ben sperare per il prossimo trimestre.

Tardano invece ad arrivare i giusti stimoli dai contesti extra europei, che si presentano per lo più stabili nel fatturato (che però cala in modo severo per 3 su 10). Meglio gli ordini, che paiono gettare luce sul prossimo futuro.

Tabella - Variazione delle principali aree, fonte degli ordinativi – IV trimestre 2020

VARIAZIONE	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO MARCATO (+2%)	37%	12%	6%	43%	29%	14%
AUMENTO CONTENUTO (0-2%)	23%	36%	19%	21%	17%	24%
STABILE	14%	24%	44%	11%	29%	41%
CALO CONTENUTO (0-2%)	5%	7%	3%	5%	7%	7%
CALO MARCATO (+2%)	22%	21%	28%	20%	17%	14%

Tabella - Variazione su base congiunturale delle componenti del costo di produzione dal 2018

VARIAZIONE COSTI MATERIE PRIME		II TRI 2018	III TRI 2018	IV TRI 2018	I TRI 2019	II TRI 2019	III TRI 2019	IV TRI 2019	I TRI 2020	II TRI 2020	III TRI 2020	IV TRI 2020	I TRI 2021
AUMENTO	MARCATO >2%	35%	36%	15%	16%	12%	9%	15%	15%	19%	18%	31%	75%
	CONTENUTO	37%	24%	40%	33%	26%	20%	15%	13%	24%	31%	23%	17%
STABILE		20%	20%	33%	35%	37%	48%	57%	50%	47%	43%	40%	5%
CALO	CONTENUTO	4%	4%	5%	2%	10%	7%	13%	9%	8%	9%	5%	2%
	MARCATO >2%	4%	2%	5%	12%	4%	7%	6%	17%	5%	2%	2%	2%

VARIAZIONE COSTI ENERGIA		II TRI 2018	III TRI 2018	IV TRI 2018	I TRI 2019	II TRI 2019	III TRI 2019	IV TRI 2019	I TRI 2020	II TRI 2020	III TRI 2020	IV TRI 2020	I TRI 2021
AUMENTO	MARCATO >2%	13%	14%	22%	12%	6%	9%	4%	2%	3%	5%	11%	8%
	CONTENUTO	33%	31%	17%	33%	22%	29%	23%	7%	9%	23%	15%	31%
STABILE		47%	47%	45%	50%	37%	64%	46%	65%	48%	54	63%	50%
CALO	CONTENUTO	2%	2%	8%	10%	6%	7%	4%	17%	14%	5%	3%	6%
	MARCATO >2%	4%	7%	3%	8%	2%	9%	4%	26%	20%	4%	6%	6%

L'andamento dell'utilizzo degli impianti, nel trimestre precedente evidenzia poche imprese che utilizzano appieno i propri impianti (solo il 9%, ma resta grave la situazione delle imprese già segnate in passato, per le quali prevalgono segnali di ulteriore contrazione su base congiunturale. Il primo trimestre dell'anno sembra dare una spinta alle imprese, alla luce del forte incremento degli ordini. Qualche spiraglio per le imprese più fragili, che continuano a registrare cali importanti.

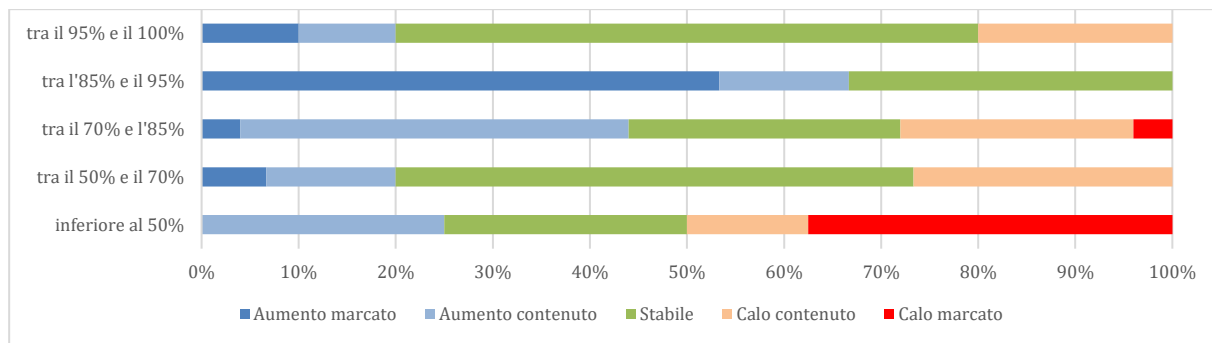


Tabella – Grado di utilizzo degli impianti – dinamiche trimestrali dal 2019

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo I trimestre 2019)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	22%	7%		60%		33%
tra il 50% e il 70%	21%		29%	36%	14%	21%
tra il 70% e l'85%	30%		20%	40%	30%	10%
tra l'85% e il 95%	12%		38%	38%	13%	
tra il 95% e il 100%	15%	10%	20%	80%		
Importo totale	100%	3%	19%	49%	13%	15%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo nel II trimestre 2019)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	22%		14%	57%	14%	14%
tra il 50% e il 70%	17%		27%	36%		27%
tra il 70% e l'85%	32%		38%	38%	19%	5%
tra l'85% e il 95%	18%		42%	42%	17%	
tra il 95% e il 100%	11%		14%	86%		
Importo totale	100%	0%	29%	48%	9%	9%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo nel III trimestre 2019)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	24%		17%	33%	17%	33%
tra il 50% e il 70%	16%	13%	13%	50%	13%	13%
tra il 70% e l'85%	28%	7%	21%	29%	36%	7%
tra l'85% e il 95%	8%		25%	75%	0%	0%
tra il 95% e il 100%	24%	8%	8%	58%	17%	8%
Importo totale	100%	6%	16%	44%	20%	14%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo IV trimestre 2019)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	19%	7%	7%	50%	7%	21%
tra il 50% e il 70%	17%		8%	17%	42%	33%
tra il 70% e l'85%	32%	4%	13%	35%	39%	9%
tra l'85% e il 95%	15%		18%	55%	27%	
tra il 95% e il 100%	17%	8%	8%	83%		
Importo totale	100%	4%	11%	46%	25%	13%

IMPIANTI PRODUTTIVI	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
---------------------	----------------	-----------------	-------------------	---------	----------------	--------------

(grado di utilizzo I trimestre 2020)						
inferiore al 50%	36%	5%	5%	14%	18%	59%
tra il 50% e il 70%	24%		6%	13%	25%	56%
tra il 70% e l'85%	24%		13%	19%	50%	19%
tra l'85% e il 95%	14%		11%	33%	33%	22%
tra il 95% e il 100%	2%			100%		
Importo totale	100%	2%	8%	18%	29%	41%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo II trimestre 2020)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	40%		20%	8%	27%	81%
tra il 50% e il 70%	29%		20%	33%	40%	19%
tra il 70% e l'85%	13%		20%	33%	7%	0%
tra l'85% e il 95%	13%		20%	8%	27%	0%
tra il 95% e il 100%	6%		0,2	17%	0	0
Importo totale	100%		10%	25%	31%	33%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo II trimestre 2020)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	22%	6%	38%	6%	25%	25%
tra il 50% e il 70%	32%	17%	26%	26%	17%	13%
tra il 70% e l'85%	26%	0%	42%	47%	11%	0%
tra l'85% e il 95%	8%	17%	33%	50%	0%	0%
tra il 95% e il 100%	11%	25%	13%	50%	0%	13%
Importo totale	100%	11%	32%	32%	14%	11%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo IV trimestre 2020)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	13%	10%	20%	30%	20%	20%
tra il 50% e il 70%	34%	0%	12%	38%	35%	15%
tra il 70% e l'85%	23%	0%	11%	44%	28%	17%
tra l'85% e il 95%	21%	19%	38%	31%	13%	0%
tra il 95% e il 100%	9%	29%	14%	57%	0%	0%
Importo totale	100%	8%	18%	39%	23%	12%

IMPIANTI PRODUTTIVI (grado di utilizzo I trimestre 2021)	Importo totale	Aumento marcato	Aumento contenuto	Stabile	Calo contenuto	Calo marcato
inferiore al 50%	11%		25%	25%	12%	38%
tra il 50% e il 70%	21%	7%	13%	53%	27%	0%
tra il 70% e l'85%	34%	4%	40%	28%	24%	4%
tra l'85% e il 95%	21%	53%	13%	33%	0%	0
tra il 95% e il 100%	14%	10%	10%	60%	20%	0
Importo totale	100%	15%	23%	38%	18%	5%

Tabella – Sintesi dei principali indicatori congiunturali 2019-2020 e risultanze per gli esercizi 2017 e 2018

I trimestre 2017	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	55%	52%	61%	53%	31%	15%	82%
STABILE	27%	28%	35%	22%	61%	85%	8%
TOTALE	81%	81%	95%	75%	92%	100%	90%

II trimestre 2017	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	54%	46%	52%	52%	32%	20%	17%
STABILE	25%	35%	43%	28%	66%	77%	79%
TOTALE	79%	81%	95%	80%	98%	97%	96%

III trimestre 2017	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	55%	55%	45%	61%	33%	31%	27%
STABILE	18%	23%	46%	18%	56%	68%	64%
TOTALE	73%	78%	91%	79%	89%	99%	91%

IV trimestre 2017	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	80%	62%	55%	61%	47%	38%	32%
STABILE	0%	21%	38%	20%	47%	62%	63%
TOTALE	80%	83%	93%	81%	94%	100%	95%

I trimestre 2018	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	60%	57%	64%	58%	22%	29%	26%
STABILE	21%	26%	30%	24%	66%	68%	66%
TOTALE	81%	82%	95%	82%	88%	97%	92%

II trimestre 2018	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	64%	53%	60%	56%	28%	38%	23%
STABILE	24%	35%	37%	26%	68%	60%	70%
TOTALE	88%	88%	97%	81%	96%	99%	93%

III trimestre 2018	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	45%	44%	55%	44%	30%	45%	34%
STABILE	18%	22%	37%	25%	67%	52%	51%
TOTALE	64%	66%	92%	69%	97%	97%	85%

IV trimestre 2018	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	57%	49%	58%	53%	31%	42%	25%
STABILE	13%	18%	37%	16%	50%	57%	59%
TOTALE	70%	67%	95%	69%	81%	99%	84%

I trimestre 2019	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	49%	45%	53%	41%	26%	25%	25%
STABILE	15%	26%	39%	17%	64%	68%	65%
TOTALE	64%	70%	92%	59%	90%	93%	91%

II trimestre 2019	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	51%	49%	47%	51%	23%	15%	23%
STABILE	22%	33%	47%	23%	73%	82%	69%
TOTALE	73%	82%	94%	73%	96%	97%	92%

III trimestre 2019	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	44%	36%	38%	32%	27%	19%	20%
STABILE	21%	28%	56%	30%	62%	73%	72%
TOTALE	65%	64%	94%	61%	88%	92%	92%

IV trimestre 2019	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	43%	35%	28%	30%	24%	19%	17%
STABILE	17%	22%	63%	22%	56%	74%	73%
TOTALE	60%	57%	91%	52%	80%	93%	90%

I trimestre 2020	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	27%	23%	31%	26%	37%	10%	14%
STABILE	8%	19%	54%	14%	46%	72%	64%
TOTALE	35%	42%	85%	40%	83%	82%	78%

II trimestre 2020	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	20%	17%	33%	20%	27%	7%	10%
STABILE	5%	8%	50%	15%	57%	73%	67%
TOTALE	25%	25%	83%	35%	83%	80%	77%

III trimestre 2020	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	48%	52%	50%	43%	22%	16%	14%
STABILE	9%	12%	41%	9%	67%	72%	72%
TOTALE	57%	65%	91%	52%	89%	89%	86%

IV trimestre 2020	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	46%	41%	35%	42%	25%	22%	25%
STABILE	15%	17%	56%	13%	70%	72%	62%
TOTALE	61%	58%	91%	55%	95%	94%	86%

I trimestre 2021	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	ORDINI	GIACENZE	INVESTIMENTI	OCCUPAZIONE
CRESCITA (>+1%)	66%	68%	70%	71%	21%	21%	27%
STABILE	14%	15%	12%	23%	70%	70%	67%
TOTALE	20%	17%	18%	7%	10%	9%	6%